

prima dieta si farà, voleno dito Cardenal non vegni più in li cantoni in pena de la vita. Questi capi di cantoni hanno lassà venir li sguizari venuti zà a servir el re Cristianissimo, non li hanno dà licentia, nè ge l'hanno negata. Scrive, doman si parte de li e va a Losana per haver 8000 sguizari per Franza.

*Di sier Polo Nani capitano di Bergamo, date a Varola Gisa, u di 8, hore 5.* Come ricevette nostre di 6, zercha quanto era stà risposto a monsignor di Lutrech, per via dil Secretario nostro, zercha al Governador e nostro zeneral di passar Po, et cussi ha comunichà al Governador; el qual dice, essendo rechiesto, farà intender el bon animo di la Signoria nostra, e lo dissuaderà il passar Po. Poi, parlato di fanti todeschi sono a Trento, il Governador dice a obstarli nui semo mal in ordene; però 121 lauda far venir li sguizari; et parlato dove alozerano, voria a Casal mazor, ch'è mia 18 di Parma, 18 di Rezo, 20 di Cremona, e vicino al mantoan per unde passerano diti sguizari, e tanto più quanto le zente del Papa stà con paura at ponte di la Lenza, dove sono alozate. Il qual Governador ha scritto a Lutrech li mandino alozar a Casal Mazor, qual è dil signor Lodovico di Gonzaga, tutto imperial, e ha nome Capitano zeneral cesareo in Italia. Poi li disse, le zente nostre non basta al bisogno. Vorìa la Signoria ancora facesse 300 boni fanti. Scrive, ozi è venuto dal Governador uno messo dil conte . . . di Gonzaga a domandarli uno salvoconduto per il passar di uno so' fiol con 10 cavali, va a stipendio di la Cesarea Maestà. Li ha risposto non lo potea far senza ordene de la Signoria. Manda una letera dil contin Camillo da Martinengo' è ad Axola, come uno Nicolò Varola foraussito di Milan, va li intorno et vorìa prenderlo. Scrive, il Governador vorìa risposta di la Signoria, quello dia far. Li fanti sono a Gedi et Lonà nostri, che venivano in campo, fati restar per farli tornar in veronese. Scrive, è zouto Zuan Maria bombardier con 6 pezzi di artelaria per campo.

*Di Axola, dil contin Camillo da Martinengo condutor nostro, date a di 8, scritta a sier Polo Nani preditto.* Come è ritornato uno suo messo mandò nel campo nemico, dil qual si parti questa matina. Dice è alozato pur al ponte di la Lenza: sono da 12 milia fanti, zoè 1000 todeschi, 4000 tra spagnoli e napoletani, et 6000 italiani, ma mal in ordene. *Item*, lanze, *videlicet* signor Prospero Colona et altri 6 condutieri nominati in la letera, in tutto 700. homeni d'arme, computà Cortazo con 70 homeni d'arme. Hanno da cavali li-

zieri 2000, et 14 pezzi di artelaria tra sacri e falconeti, et 4 organeti da campo, et Bortolo di Villa Chiara et il Motela hanno 20 homeni d'arme per uno, e vanno con Piero Buso facendo danni. Dice, il marchese di Mantoa eri arivò a Rezo, e lui vene di longo nel campo con 100 cavali. Dice, ha 125 homeni d'arme, 150 cavali lizieri, et fanti paesani 1000. Dice, si dicea il marchese di Pescara si aspettava, qual vien dal Tronto con 300 lanze et fanti, 121 et che stanno con paura de le zente di la Signoria, et che vano mia 3 lontano con li cari a tuor aqua, la qual val un quatrino.

*Di Zuan Andrea da Prato dottor podestà di Axola, di 8, al ditto sier Polo Nani.* Srive dil Gergeto era li in rocha, andato senza licentia sul mantoan a far danni, è stà da mantoani ferito, et preso dal podestà di Canedolo etc.

*Di sier Zuan Querini provedador di Axola, di 8, ut supra.* Scrive. È la letera dil podestà di Canedolo ch'è sul mantoan, qual non fo lecta.

*Di l'obsequentissimo servitor Todaro Triulzi Governador nostro, date a Varola Gisa, a di 8.* Manda avisi auti di Milan.

*Da Milan, di Pomponio Triulzi al Governador preditto suo barba, date a di 7, hore 2.* Come ha parlato con Lutrech, qual insta la Signoria toy 1000 grisoni, dicendo il Re arà lui 14 milia sguizari, e fin pochi zorni, di Ferara, farà demonstratione per il re Cristianissimo contra il Papa, e si intenderà che, et che ha mandato uno con lettere a la Signoria voy dar licentia ad esso Governador cavalechi con le zente quando l'acaderà. Dice mandar Piero da Birago per far provision de le barche per passar li venturieri vien dil dolfinà. Dice esser stà scoperto a Zenoa uno trattato di uno voleva dar una porta di quella cità a li Adorni, per il che alcuni erano stà presi, et altri fuziti.

*Di Verona, di rectori, di 8, hore 4.* Come erano ritornati Malatesta Bajon et li altri andono col Capitano dil Lago a veder li passi etc. Et mandano la soa relation in scrittura. Scriveno, sono do passi per dove dieno passar, uno la Gardesana e l'altro val di Cavrin. Hanno scritto al vicario di Valpolesela etc. *Item*, scritto tal deposition al Governador et a Milan la deposition, e come sono do passi per la via di Monte Baldo, uno per la Corvara va cari, l'altro di . . . qual è più difficile, et voriano si mandasse a romper la strada a la Corvara, perchè altramente non se li po' obstar; et vi è altri sentieri vanno homeni a piedi, ma con difficoltà. Voriano per opinion loro una parte di zente